ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

ROMELE, GREGORIO FONTANA, STRACQUADANIO, CENTEMERO, BOCCIARDO, RENATO FARINA, PAROLI, JANNONE, APREA, PIANETTA, FRASSINETTI, NOLA e BERNARDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. — Per sapere – premesso che:

l'articolo 25, comma 7, della legge 28 dicembre 2001 n. 448 (legge finanziaria per il 2002) ha istituito il Fondo per la tutela e lo sviluppo economico sociale delle isole minori, gestito dal Ministero dell'interno e ripartito sulla base dei criteri stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2010 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 marzo 2011;

al suddetto Fondo possono accedere soltanto i comuni delle isole minori elencate nella tabella A allegata alla legge, da cui restano inspiegabilmente escluse le isole minori lacuali, probabilmente sul presupposto che le poche esistenti appartengano, dal punto di vista amministrativo, a territori comunali aventi sede sulla terraferma;

nel caso specifico Monte Isola è un'isola monocomune situata sul lago d'Iseo, in provincia di Brescia, con una superficie di 4 chilometri ed una popolazione di 1800 abitanti circa;

il comune di Monte Isola, per lo sviluppo socio-economico della propria collettività, incontra le stesse problematiche e gli stessi bisogni delle isole minori marine, per cui diventa incomprensibile ed ingiusta la sua esclusione , dall'accesso al Fondo succitato –:

se il Ministro non ritenga indispensabile ed urgente assumere le iniziative di competenza, per ragioni di equità, all'inserimento del comune di Monte Isola nell'elenco contenuto nella tabella *a)* allegata alla legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria 2002), estendendo anche ad esso i medesimi benefici previsti per le isole minori marine. (4-11507)

GRIMOLDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. — Per sapere – premesso che:

nell'ambito degli uffici doganali milanesi, da qualche tempo, circolano insistenti voci circa una prossima sostanziale ristrutturazione della dogana di Milano con spostamento degli uffici operativi in diverse parti del territorio milanese;

il territorio della provincia di Monza e Brianza attualmente è sotto la competenza dell'ufficio delle dogane di Milano 2;

è già stato istituito recentemente l'ufficio delle dogane di Linate, avente competenza sui comuni ad est di Milano e sulla provincia di Lodi;

il territorio della provincia di Monza e Brianza sarà presto attraversato da una nuova infrastruttura primaria, la Pedemontana, lungo la quale sorgeranno nuove attività e magazzini, con un conseguente ulteriore incremento delle attività doganali –:

se il Ministro non ritenga opportuno attivarsi, alla luce delle circostanze suddette, affinché venga istituito un ufficio delle dogane nel territorio della provincia di Monza e Brianza. (4-11511)

DI STANISLAO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri*. — Per sapere – premesso che:

DRS technologies, azienda con sede negli Stati Uniti d'America interamente controllata dalla *holding* italiana Finmeccanica, si è aggiudicata un contratto del valore di 23 milioni e mezzo di dollari per la fornitura dei servizi di supporto informatico della base aerea di Bagram, la principale infrastruttura delle forze armate USA nel nord Afghanistan;

Bagram, ad una decina di chilometri dalla città di Charikar (provincia di Parwan) è oggi un'inesauribile macchina da guerra e, secondo alcuni congressisti USA, è la candidata più autorevole per essere trasformata nella maggiore delle basi operative che le forze armate degli Stati Uniti insedieranno in Afghanistan prima del loro parziale « ritiro » dal Paese;

a seguito dell'occupazione alleata dell'Afghanistan, a Bagram sono state realizzate multimilionarie infrastrutture: decine di caserme per il personale militare, numerosi edifici per uffici e centri di comando, tre enormi hangar per il ricovero dei mezzi, depositi munizioni, due piste aeree lunghe oltre 3.000 metri, rampe e aree di parcheggio per oltre 130.000 metri quadri, un ospedale con 50 posti letto, centri ricreativi, campi sportivi e gli immancabili ristoranti e *fast food*. Il *budget* 2010 delle forze armate USA ha destinato più di 200 milioni di dollari per realizzare nella strade, fognature, un megaimpianto di potabilizzazione e nuovi alloggi per i militari. Altri 43 milioni di dollari sono stati stanziati dal Congresso con il bilancio 2011: entro due anni saranno realizzati una *facility* per supportare le operazioni di lancio dei paracadutisti, un *hangar* per la manutenzione dei caccia F-15 ed A-10, una rampa per l'evacuazione dei velivoli dei reparti sanitari e una nuova stazione anti-incendio;

Bagram viene indicata come una delle infrastrutture militari « più sicure » in Afghanistan, ma la lista degli attentati di cui è stata oggetto è lunga e sanguinosa. Nel 2007, proprio mentre era in corso la visita alla base dell'allora vicepresidente Dick Cheney un attacco suicida ad uno dei cancelli d'ingresso causò la morte di 23 persone (un militare e un *contractor* USA, un soldato sud-coreano e 20 operai afgani). Il 4 marzo 2009 fu invece fatta esplodere un'autobomba fuori del perimetro dell'aeroporto che causò la morte di altri tre lavoratori afgani. Quattordici mesi dopo una dozzina di insorgenti filo-Talebani sferrò un attacco armato contro la base, causando la morte di un *contractor* e il ferimento di 9 militari statunitensi. Non è tuttavia agli attentati che Bagram deve la sua fama sinistra a livello internazionale. La base è infatti nota come la « Guantanamo afghana » perché sede del maggiore centro di detenzione USA di « combattenti » o semplici cittadini afgani sospettati di « terrorismo ». Secondo i dati forniti dal Pentagono a Bagram si troverebbero « all'incirca 565 » detenuti. Quasi nulla si conosce della loro identità, delle circostanze del loro arresto e delle condizioni di detenzione. Nessuno dei prigionieri ha però avuto accesso all'assistenza legale o a un giudice. Oltre al personale d'*intelligence* statunitense, solo i rappresentanti della Croce Rosa Internazionale hanno diritto di accesso al centro di detenzione ogni 15 giorni. Nel maggio dello scorso anno, la Croce rossa ha tuttavia rivelato di essere venuta a conoscenza dell'esistenza di una « seconda prigione dove i detenuti sono tenuti in isolamento e non hanno mai potuto incontrare il nostro personale che invece attende periodicamente gli altri detenuti;

la *Bagram Theater Internment Facility* è stata al centro d'innumerevoli denunce per gravi violazioni dei diritti umani, trattamenti disumani e abusi sui prigionieri;

altresì, con un comunicato emesso il 24 giugno 2009, Amnesty International ha anche stigmatizzato l'atteggiamento della nuova amministrazione Obama che ha « espresso opposizione a ogni tentativo di esercitare il diritto a una revisione giudiziaria, nei tribunali americani, da parte dei cittadini stranieri detenuti nella base aerea di Bagram ». L'organizzazione non governativa ha infine espresso forti preoccupazioni circa la « presenza di detenuti minorenni nel centro di detenzione, senza accesso a un avvocato o a un tribunale ». Secondo un rapporto del comitato delle Nazioni Unite per i diritti del bambino, gli Stati Uniti d'America avrebbero ammesso di tenere prigionieri oltre 90 minori in Afghanistan, 10 dei quali proprio a Bagram;

tenuto conto, pertanto, che la società *leader* di Finmeccanica nel settore dei « prodotti elettronici integrati per la difesa e il supporto alle forze militari », fornirà i propri servizi e il proprio personale in Afghanistan, paese in cui siamo impegnati con la più complessa e sanguinosa delle Missioni internazionali e nello specifico in una zona caratterizzata dalla violenza e gravi violazioni dei diritti umani, trattamenti disumani e abusi sui prigionieri;

il gruppo Finmeccanica è in parte controllato dal Ministero dell'economia e delle finanze –:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti citati in premessa e quali siano gli orientamenti, le giustificazioni e le eventuali azioni dei Ministri interrogati a tal riguardo. (4-11513)

GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere – premesso che:

il 7 novembre 2008 fu stipulato, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'accordo di programma per la definizione degli interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e all'infrastrutturazione delle aree comprese nel sito di interesse nazionale (SIN) di Priolo, Melilli e Augusta;

l'accordo storico che prevedeva interventi per 770 milioni fu sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro dello sviluppo economico nonché del presidente della regione siciliana e dai rappresentanti delle istituzioni e delle autorità locali;

con questo accordo si tentava di ricostruire un territorio profondamente ferito da un'industrializzazione selvaggia che aveva prodotto gravi danni ambientali, tentando di creare le condizioni per una nuova fase di sviluppo che fosse attenta al territorio, all'ambiente e alla salute dei cittadini;

il Ministro Prestigiacomo ebbe modo, in quell'occasione di dichiarare « ...Uno sviluppo che vuole essere sostenibile anche sotto il profilo sociale contribuendo a superare le comprensibili conflittualità sorte negli anni e legate all'impatto ambientale del polo chimico. Oggi istituzioni e imprese si sono impegnate a compiere uno sforzo economico importante che di cui il territorio ha diritto non solo in termini di bonifica dei siti inquinati ma anche di investimenti per favorire la crescita economica. Abbiamo la consapevolezza che occorrerà far presto e far bene perché bisogna recuperare il tempo perduto e innescare rapidamente le nuove prospettive... »;

la somma prevista doveva essere così suddivisa: per la bonifica della rada di Augusta e per opere infrastrutturali per l'*hub* portuale l'impegno programmato era di 500 milioni di euro; circa 80 milioni dovevano essere investiti sia sul porto di Siracusa sia per opere di bonifica e di riqualificazione ambientale per la zona dei Pantanelli e dei Calafatari. Inoltre doveva essere restaurato l'ex Lazzaretto che doveva diventare un centro di educazione ambientale;

la ripartizione della spesa complessiva prevedeva, secondo quanto dichiarato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, circa 200 milioni a carico dei privati, 200 milioni a carico del Ministero dell'ambiente, 76 a carico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, 200 a carico della regione, e circa 100 milioni di fondi non utilizzati del precedente accordo;

durante un incontro, avvenuto presso la prefettura di Siracusa, il 19 marzo 2011, si è costatato che dei previsti 778 milioni di euro, attualmente sarebbero disponibili poco più di cento milioni, che dovrebbero essere impiegati per circa il 70 per cento nella bonifica delle falde idriche e per il

resto per le prime opere di bonifica della rada in Augusta più alcuni progetti minori;

tale situazione, pur in una fase di profonda crisi economica di cui l'interrogante ha piena consapevolezza, rischia di ritardare ulteriormente ogni ipotesi di sviluppo di un'area che ha già duramente pagato scelte industriali portate avanti sulla pelle dei cittadini che ne hanno dovuto pagare le conseguenze sia in termini di salute che di blocco economico –:

se non si ritenga necessario ed urgente attivarsi al fine di ripristinare i fondi previsti nell'accordo di programma per la definizione degli interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione e all'infrastrutturazione delle aree nel sito di interesse nazionale (SIN) di Priolo, Melilli e Augusta, al fine di portare a compimento tutte le opere previste che dovrebbero rappresentare, quantomeno, una sorta di « ricompensa » in un territorio che è stato devastato da scelte industriali insensate e che attende da troppo tempo la bonifica dei siti inquinati e gli investimenti che ne possano favorire la crescita economica. (4-11518)

* * *

GIOVENTÙ

Interrogazione a risposta scritta:

ZAZZERA. — *Al Ministro della gioventù.* — Per sapere – premesso che:

il videogioco « Gioventù Ribelle » è un progetto adottato dal Ministero della gioventù per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia;

il prodotto era stato presentato il 3 novembre 2010 al Complesso del Vittoriano a Roma, alla presenza del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, del Ministro della salute, Ferruccio Fazio, del presidente del Comitato per le celebrazioni dei 150 anni, Giuliano Amato, del Sottosegretario alla difesa, Giuseppe Cossiga;

in una nota dell'Aiomi, l'Associazione italiana per le opere multimediali interattive che ha collaborato allo sviluppo del videogioco, si leggeva che: « L'iniziativa, sostenuta per commemorare il centocinquantesimo anniversario dell'unità d'Italia, è realizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, in collaborazione con Assoknowledge Produttori Italiani di Videogiochi, Alberghi per la Gioventù e il coinvolgimento di sponsor tecnici come Ferrovie dello Stato, Cinecittà Studio Luce e Rai Trade »;

stando all'importanza dedicata a questa presentazione, « Gioventù Ribelle » si configurava come una presunta eccellenza italiana nel campo dell'industria videoludica in grado di competere con le produzioni internazionali;

secondo quanto riporta un lancio dell'AgenParl del 28 marzo 2011, questo prodotto, in una versione dimostrativa, è stato reso disponibile sul suo sito ufficiale il 17 marzo 2011, ma è stato ritirato pochi giorni dopo a causa delle pesanti critiche di utenti e stampa specializzata, che lo descrivevano come un videogioco di pessima qualità, pieno di incongruenze e che sarebbe, a quante pare, derivato dal motore di un videogioco già esistente;

ad avviso dell'interrogante, il ritiro del prodotto presentato come un'eccellenza nel panorama video ludico italiano rappresenta un evidente danno d'immagine sia per il settore dell'industria video ludica italiana sia per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia –:

se corrisponda al vero quanto riportato in premessa;

di quali e quanti finanziamenti abbia goduto il progetto e chi siano effettivamente gli attori coinvolti nel suo sviluppo. (4-11528)

* * *